

Progetto: Ambulatori Straordinari di Comunità Territoriali (ASCoT)

La Costituzione Italiana sancisce all'art 32 che la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti.

La ASL 1 di Sassari assiste una popolazione di 318.295 abitanti. I tre Distretti nei quali è suddiviso il territorio della ASL risentono della grave carenza di medici di assistenza primaria.

Attualmente in ASL risultano carenti ben 69 sedi di assistenza primaria. Ci sono alcuni ambiti territoriali che vedono migliaia di cittadini senza assistenza sanitaria di base di minori di 14 anni senza pediatra di libera scelta, nonostante il ricorso continuo a tutti gli istituti contrattuali di categoria vigenti. Si portano ad esempio alcuni ambiti particolari.

Distretto di Sassari, dell'Anglona , della Romangia e della Nurra occidentale

	AMBITO	COMUNI	N. SEDI CARENTI
MMG	Ambito 1.2	Porto Torres	10
		Stintino	
	Ambito 1.3	Valledoria	8
		Viddalba	
	Ambito 1.4	Florinas	7
Ambito 1.5	Chiaramonti	5	

	AMBITO	COMUNI	N. SEDI CARENTI
PLS	Ambito 7	Porto Torres	1
	Ambito 8	Castelsardo	1
		Nulvi	

Distretto di Alghero, del Coros, del Villanova e del Meilogu

	AMBITO	COMUNI	N. SEDI CARENTI
MMG	Ambito 2.1	Pozzomaggiore	6
		Thiesi	
	Ambito 2.2	Putifigari	5
		Romana	
		Villanova Monteleone	
	Ambito 2.3	Alghero	18

	AMBITO	COMUNI	N. SEDI CARENTI
PLS	Ambito 3	Alghero	1

Distretto di Ozieri, del Monte Acuto e del Goceano

	AMBITO	COMUNI	N. SEDI CARENTI
MMG	Ambito 3.1	Mores	6
		Pattada	

	AMBITO	COMUNI	N. SEDI CARENTI
PLS	Ambito 4	Ozieri	1

I vari bandi per l'assegnazione di un medico provvisorio sono andati per lo più deserti.

L'attivazione della continuità assistenziale diurna, come strumento compensativo attuato da codesta ASL nei vari ambiti, è risultata insufficiente.

Il quadro appena descritto aggrava ulteriormente le attività delle guardie mediche nello svolgimento dell'assistenza notturna e festiva con interminabili code di utenti richiedenti prescrizioni ed azioni sanitarie di ordinaria competenza dei medici di base, col rischio di compromettere le attività emergenziali specifiche del servizio. Inoltre i cittadini privi di medico si riversano quotidianamente nel Pronto Soccorso cittadino determinando disagio ed allungamento della lista d'attesa.

Si tratta quindi di una condizione di estrema urgenza che richiede interventi atti a garantire livelli essenziali ed ineludibili di assistenza, caratterizzata dal contesto rappresentato.

Ecco quindi che sorge la necessità di realizzare ambulatori territoriali straordinari, non sostitutivi ma integrativi, rivolti alla platea di cittadini privi di medico di base, coinvolgendo in prima battuta medici convenzionati di Assistenza Primaria e Continuità Assistenziale in servizio presso la ASL 1 chiedendo loro di aderire al presente progetto ai sensi dell'AIR della regione Sardegna sottoscritto in data 24/4/2010 art 16 comma 14. Il progetto di cui si discute sarà a seguire rivolto anche ai dirigenti medici in servizio presso il SSR che volessero partecipare su base volontaria.

Qualora il reclutamento attraverso queste due categorie professionali risultasse insufficiente si ricorrerà a forme di contratto libero professionale con soggetti abilitati all'esercizio della professione medica, sempre su base volontaria, iscritti all'albo professionale.

Il progetto dovrà garantire, per gli utenti privi di medico di medicina generale, le prestazioni ordinariamente in capo a tali professionisti, quali: prescrizioni mediche, visite, visite urgenti, rinnovo di specifici piani terapeutici, raccolta di fabbisogno domiciliare (inserimento in ADI, attività domiciliari programmate, prestazioni integrative programmate), certificati di malattia e ogni quant'altro compito riconosciuto dai vigenti Accordi Collettivi Nazionali.

Gli ambulatori saranno situati in locali già attrezzati nei comuni attualmente privi della presenza di un medico di base e di un pediatra di libera scelta e vedrà operativo uno o più medici sulla scorta delle disponibilità ottenute attraverso un bando specificamente indetto. Il servizio deve essere garantito nel turno diurno dalle ore 8.30 alle ore 13.30 dei giorni feriali dal lunedì al venerdì e fruirà di un compenso lordo pari a euro 60/ora onnicomprensivi. Tale progetto cesserà di operare non appena dovessero sussistere le condizioni di copertura sanitaria completa della popolazione ovvero accettazione di incarichi provvisori o di titolarità da parte di medici di assistenza primaria.

I sanitari interessati dovranno presentare domanda alla manifestazione di interesse allo scopo bandita. Il servizio può essere garantito anche con un sistema modulare rispetto al numero di pazienti privi di medico di base e di minori di 14 anni privi di pediatra di libera scelta presenti nell'ambito, articolato anche su fasce orarie pomeridiane.

Gli ambulatori attivati in via sperimentale avranno un costo lordo ciascuno di circa 6000 euro/mese.

Si ribadisce che potranno rivolgersi a tale servizio solo i cittadini dell'ambito privi di medico di assistenza primaria.